

CARTE 61

# ACCADEMIE & BIBLIOTECHE D'ITALIA

Semestrale di cultura delle biblioteche e delle istituzioni culturali



A cura della Direzione generale biblioteche e istituti culturali

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

luglio-dicembre 2018

Anno XIII nuova serie

  
GANGEMI EDITORE<sup>®</sup>  
INTERNATIONAL



## UNA MOSTRA E UN CONVEGNO SUGGELLANO A VENEZIA LA COLLABORAZIONE FRA UNIVERSITÀ E BIBLIOTECHE

Sabrina Minuzzi

Nel settembre 2018 si sono tenuti a Venezia due eventi organizzati nell'ambito del 15cBOOKTRADE, progetto finanziato per due milioni di euro dall'European Research Council a Cristina Dondi presso l'Università di Oxford<sup>1</sup>. Avvicinandosi la scadenza naturale del progetto (aprile 2014-marzo 2019), Cristina Dondi ha ideato e realizzato, con l'aiuto del suo team di ricerca e in collaborazione con la Biblioteca nazionale Marciana e la Biblioteca del Museo Correr, una mostra ed un convegno internazionale. Convegno e mostra, in parte complementari, sono stati l'occasione per suggellare una collaborazione pluriennale fra biblioteche e università. Il progetto ha infatti inaugurato nuove modalità di studio degli incunaboli, scommettendo fin dalla sua origine su una virtuosa congiunzione di competenze bibliografiche e storiche.

Quelli che seguono sono in sintesi i nuclei essenziali del 15cBOOKTRADE, che ha visto per quattro anni tre ricercatori e un dottorando impegnati a lavorare su alcune collezioni italiane e inglesi di incunaboli, ciascuno con interessi di ricerca specifici (storia del diritto e della medicina, storia della stampa in caratteri greci e dell'illustrazione)<sup>2</sup>. A partire dal censimento curato dalla British Library, l'*Incunabula Short Title Catalogue*, che individua 30.000 edizioni incunabole sopravvissute in circa 500.000 copie ora in 4.000 collezioni pubbliche, il 15cBOOKTRADE ha elaborato due modelli di descrizione dei testi e degli esemplari, concretizzatisi nella creazione di due software: Text-Inc (Texts in Incunabula) per lo spoglio dei testi contenuti, e MEI (Material Evidence in Incunabula) per descrivere ed indicizzare secondo coordinate spazio-temporali l'uso che lettori, possessori etc. fecero dei libri editi nel secondo Quattrocento. L'obiettivo ultimo

<sup>1</sup> Professor of Early European Book Heritage presso la Facoltà di Medieval and Modern Languages di Oxford, dal 2000 Cristina Dondi è Segretaria del Consortium of European Research Libraries (CERL), con sede a Londra.

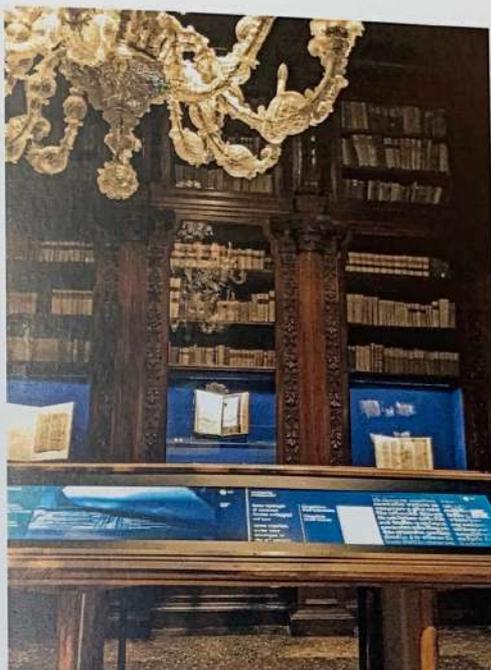
<sup>2</sup> Per una descrizione del team di ricerca si veda <<http://15cbooktrade.ox.ac.uk/project/project-team/>> (questo e i successivi indirizzi web sono stati verificati nel gennaio 2019). In dettaglio queste sono state le sedi operative di riferimento, con variabili periodi di mobilità: Maria Alessandra Panzanelli Fratoni in British Library, Sabrina Minuzzi in Biblioteca nazionale Marciana e in altre biblioteche del Veneto, Geri della Rocca de Candal e Matilde Malaspina (PhD candidate) nelle biblioteche dei colleges di Oxford.

è la visualizzazione delle traiettorie geografiche e temporali percorse dagli incunaboli dal momento della pubblicazione ai giorni nostri, ovvero la rappresentazione grafica del farsi e disfarsi delle collezioni dei primi libri a stampa<sup>3</sup>.

Dietro Text-Inc c'è la consapevolezza che gli incunaboli sono frutto del delicato momento di transizione fra una cultura scritta interamente a mano e quella di età moderna in cui i due media, stampa e manoscritto, coesistono al prezzo di selezioni di testi e nascita di nuovi generi; di qui l'esigenza filologica di mappare con precisione testi e apparati paratestuali per illuminare i contenuti di libri ai quali è necessario avvicinarsi con la circospezione con cui si guarda ai manoscritti più che con gli standard usati per libri a stampa di piena età moderna (forniti come sono di frontespizio, indici, colophon etc.). Dietro MEI c'è l'impulso dato dai più recenti studi storici ad indagare il libro come oggetto sul quale si sono stratificati i segni

del suo utilizzo nel corso del tempo e nelle diverse aree geografiche in cui è transitato; studi che finora sono stati condotti su pochi o singoli esemplari veicoli di eccezionali tracce d'uso (per densità o per identità dei fruitori)<sup>4</sup>, ma che con MEI potranno avvalersi di una rilevazione sistematica delle tracce lasciate anche da più numerosi e anonimi fruitori, nonché relativamente ad interi generi testuali. Oltre all'uso di Text-Inc e MEI, il progetto ha previsto l'implementazione di un software per il riconoscimento automatico di fregi, cornici e illustrazioni xilografiche, spesso riutilizzate nella produzione tipografica dei primi secoli e quindi utile a tracciare legami insospettati fra diverse officine tipografiche attivi nel secondo Quattrocento<sup>5</sup>.

Sempre nell'ambito del 15cBOOKTRADE, a complemento degli strumenti atti ad indagare aspetti culturali dell'invenzione della stampa nel mondo occidentale e per agevolare valutazioni non impressionistiche anche sull'impatto economico, la principal investigator Cristina Dondi e Neil Harris hanno portato a termine l'identificazione delle 11.000 voci appuntate nel *Zornale* di Francesco de Madiis, un libro-giornale che registra le vendite quotidiane del libraio attivo

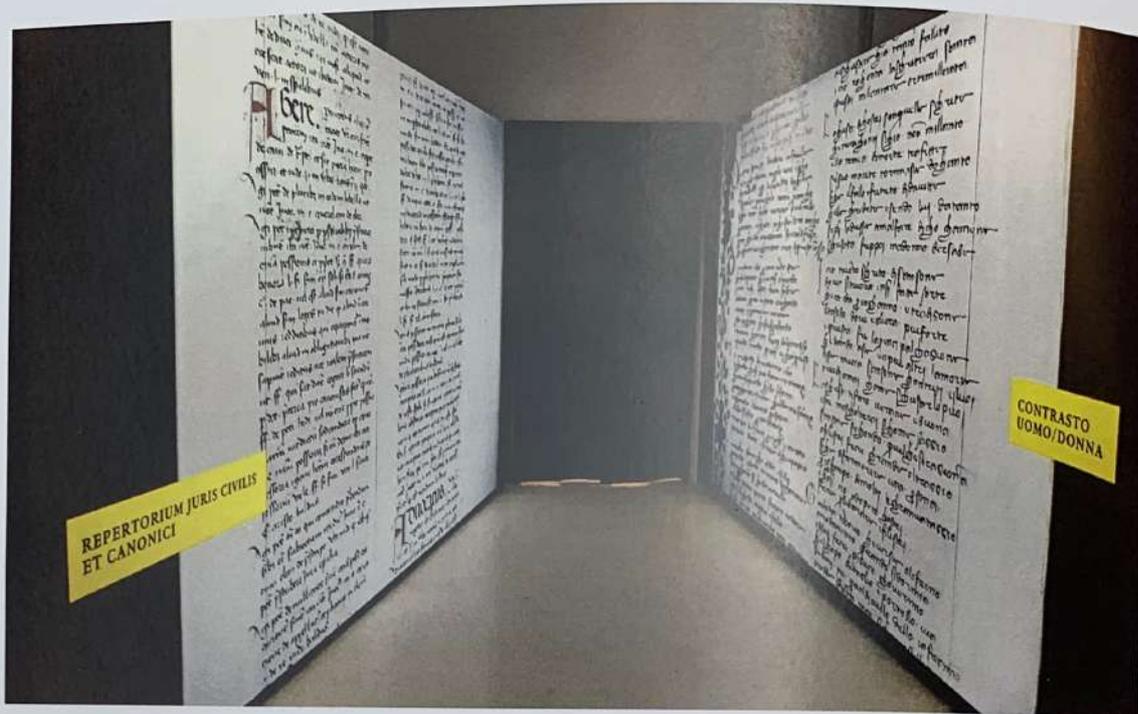


Salone della Libreria Pisani (Venezia, Museo Correr) allestita per la mostra Printing R-Evolution, 1450-1500. Fifty years that changed Europe | I cinquant'anni che cambiarono l'Europa.

<sup>3</sup> Cfr. <<http://15cbooktrade.ox.ac.uk/visualization/>> e in generale, per le articolazioni dell'intero progetto, <<http://15cbooktrade.ox.ac.uk/>>.

<sup>4</sup> Oltre alla saggistica ormai abbondante, si veda il progetto Archaeology of Reading in Early Modern Europe <<https://archaeologyofreading.org/>>.

<sup>5</sup> 15cILLUSTRATION database disponibile su <<http://zeus.robots.ox.ac.uk/15cillustration/>>.



Venezia, Museo Correr, pannelli giganti con testi manoscritti a scorrimento illustrano la produzione coeva all'inizio della stampa.

a Venezia fra il maggio 1484 ed il gennaio 1488, con i relativi prezzi di vendita. Non si tratta di un documento sconosciuto – Horatio Brown nel 1891 e Martin Lowry nel 1979 lo discussero e ne riprodussero alcune parti<sup>6</sup> – ma per la prima volta esso è stato trascritto integralmente in un foglio di calcolo e le voci sono state identificate, consentendo di avere dati concreti relativi al prezzo di vendita di parecchie centinaia dei titoli stampati nei primi 20 anni<sup>7</sup>.

Per la realizzazione del Progetto nel 2014 sono stati istituiti rapporti privilegiati di collaborazione con la British Library a Londra e con la Biblioteca nazionale Marciana a Venezia, data la straordinaria ricchezza delle loro collezioni e per il fatto, quanto alla Marciana, di trovarsi nel cuore della città che storicamente contribuì di più alla rivoluzione della stampa. Ciò ha significato, per quest'ultima, anche sforzi supplementari in tempi in cui i servizi delle biblioteche sono già messi a dura prova dalla carenza di personale, che si aggrava di anno in anno.

<sup>6</sup> Martin Lowry, *The world of Aldus Manutius. Business and scholarship in Renaissance Venice*, Oxford, Blackwell, 1979, e Id., *Nicholas Jenson and the rise of Venetian publishing in Renaissance Europe*, Oxford, Blackwell, 1991.

<sup>7</sup> Il lavoro integrale non è ancora edito, si vedano intanto Cristina Dondi – Neil Harris, *Best Selling Titles and Books of Hours in a Venetian Bookshop of the 1480s: the Zornale of Francesco de Madiis*, "La Bibliofilia", CXV (2013), p. 1-20; Idem, *Oil and green ginger. The Zornale of the Venetian bookseller Francesco de Madiis, 1484-1488*, in *Documenting the early modern book world: Inventories and catalogues in manuscript and print. Acts of the Third St Andrews Book Group Conference, 7-9 July 2011*, edited by Natasha Constantinidou and Malcolm Walsby, Leiden, Brill, 2013, p. 341-406.

Ciononostante, dalla congiuntura sono emerse sempre occasioni di crescita, sia per la Biblioteca che per il Progetto. Innanzitutto, la partecipazione ha reso necessaria una revisione e integrazione nell'Opac nazionale di Sebina di tutti i record marciani relativi agli incunaboli (circa 2800 notizie), che prima erano in linea solo in parte o con descrizioni ridotte. L'operazione ha assorbito gran parte delle energie di una bibliotecaria esperta<sup>8</sup>, che però, coadiuvando la ricercatrice del 15cBOOKTRADE nell'individuazione di strumenti interni utili alla ricostruzione della storia delle collezioni, ha potuto avvalersi anch'essa dei risultati raggiunti per l'aggiornamento delle notizie in Opac. Inoltre, la contemporanea ideazione marciana dell'Archivio Possessori (2014) con la finalità di creare un file d'autorità per i possessori e per i contrassegni di possesso rintracciati nei fondi marciani, ha permesso un confronto e uno scambio di informazioni continui con il ricercatore del 15cBOOKTRADE che ha operato stabilmente in Marciana<sup>9</sup>. Negli ultimi quattro anni la Biblioteca Marciana è stata anche la base d'appoggio per formare editors in grado di inserire in MEI, grazie ad ulteriori finanziamenti, fondi incunabolistici di altri istituti – primi fra tutti quelli veneziani della Biblioteca del Museo Correr e della Fondazione Cini<sup>10</sup>.

Di fatto, soprattutto la descrizione in MEI ha portato a studiare per la prima volta in modo approfondito antichi strumenti di consultazione e inventari conservati nelle maggiori biblioteche, con scoperte talvolta sorprendenti di provenienze insospettite e di edizioni incunabile mai censite<sup>11</sup>. Altrettanto sistematicamente sono stati vagliati in Marciana i preziosi documenti dell'Archivio della Biblioteca relativi alle spoliazioni operate da francesi e austriaci dalla caduta della Repubblica, con esiti notevoli in termini di ricostruzione della storia delle collezioni Marciane. Le bibliotecarie-ricercatrici più coinvolte in tali studi, utili al 15cBOOKTRADE ma anche a qualsiasi futura attività della Biblioteca, li hanno poi illustrati in occasione del convegno conclusivo del Progetto<sup>12</sup>. Il 19-21 settembre 2018 si è infatti tenuta la conferenza internazionale *Printing R-Evolution and Society, 1450-1500*, nella prestigiosa cornice di Palazzo Ducale, per discutere insieme alla comunità scientifica – ricercatori e bibliotecari – i primi risultati offerti dal progetto e future piste di indagine<sup>13</sup>. Storici dell'economia

<sup>8</sup> Maria Grazia Negri.

<sup>9</sup> Nell'Archivio possessori, allestito da Elisabetta Sciarra e Orsola Braides, ogni voce è corredata dalla relativa riproduzione, cfr. <<https://marciana.venezia.sbn.it/la-biblioteca/cataloghi/archivio-possessori>>.

<sup>10</sup> Il team del 15cBOOKTRADE ha sempre svolto anche attività di formazione in MEI in Italia e Inghilterra, in altri paesi Europei e negli Stati Uniti.

<sup>11</sup> L'individuazione di incunaboli non ancora censiti è stata oggetto del godibilissimo intervento di Falk Eisermann (Berlin, Gesamtkatalog der Wiegendrucke), *Did you mean incurable? Searching and Finding Incunabula in the World Wide Web*; i primi 11 pezzi di una miscellanea Marciana (Misc. 2441), esposta in mostra, sono oggetto di studio di Oliver Duntze (Berlin, Humboldt University), che ha così messo in luce anche una serie di testi di intrattenimento in versi volgari finora sconosciuti cfr. <<https://blog.sbb.berlin/almost-a-dozen-at-one-fell-swoop/>>.

<sup>12</sup> Si vedano in particolare gli interventi di Alessia Giachery ed Elisabetta Sciarra.

<sup>13</sup> Il podcast dell'intero convegno è consultabile su YouTube e all'indirizzo <<http://15cbooktrade.ox.ac.uk/printing-revolution-and-society-conference-video-recordings/>>. Nella primavera del 2019 usciranno gli atti del convegno per le Edizioni Ca' Foscari di Venezia.

sono intervenuti accanto a studiosi di storia del libro durante la prima giornata dedicata al *Costo della vita e costo dei libri nell'Europa del XV secolo*, che ha fornito il contesto nel quale calare quantificazioni di costi di realizzazione e prezzi di vendita del libro a stampa nel secondo Quattrocento. Le altre due giornate – *La trasmissione dei testi a stampa e la distribuzione e ricezione dei libri* e *L'illustrazione e gli strumenti digitali* – sono entrate nel vivo del laboratorio internazionale della ricerca incunabolistica e storica presentando il frutto del 15cBOOKTRADE e di campagne di catalogazione MEI avviate negli Stati Uniti e in altri paesi Europei ed extraeuropei. Nell'insieme sono stati coinvolti 42 relatori (23 donne, 19 uomini) provenienti da Italia, Regno Unito, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Lituania e Israele<sup>14</sup>.

Una sfida più difficile è stata invece la realizzazione della mostra per comunicare alcuni risultati della ricerca ad un pubblico più ampio e generico. Dal momento che non era prevista nel budget iniziale del Progetto, si è realizzato un breve video per presentare il 15cBOOKTRADE presso potenziali finanziatori, che fortunatamente non sono mancati, anche se non in misura tale da realizzare tutti gli strumenti di alta divulgazione cui si era pensato<sup>15</sup>. Il 31 agosto 2018 si è inaugurata la mostra *Printing R-evolution, 1450-1500. Fifty years that changed Europe / I cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa*, aperta solo per il mese di settembre in due sedi: nella Sala Sansoviniana della Biblioteca nazionale Marciana (l'antica e monumentale sede della Libreria di S. Marco) e in cinque sale dell'attiguo Museo Correr; la sezione del Correr avrebbe dovuto chiudere i primi di gennaio, ma l'affluenza è stata tale – oltre 90.000 presenze al 31 dicembre – che è stata prorogata fino al 30 aprile 2019. Effettivamente, proprio la collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia, e in particolare con il personale della Biblioteca del Museo Correr, sono stati determinanti per il felice esito dell'impresa, grazie al contributo scientifico ma anche all'entusiasmo con cui hanno fatto fronte alle inevitabili difficoltà di gestire grandi eventi in tempi ristretti.

L'obiettivo della mostra è stato di dare un'idea concreta dell'impatto della stampa a caratteri mobili sullo sviluppo economico, sociale e culturale dell'Europa moderna. L'impianto è didattico e l'allestimento, come l'agile catalogo, mira a comunicare con eleganza e chiarezza alcuni concetti chiave avvalendosi di libri antichi e preziosi documenti e insieme delle nuove tecnologie per valorizzarli al meglio<sup>16</sup>. Il visitatore attraversa una prima saletta buia alle cui pareti si proiettano manoscritti di diverse tipologie – non solo classici miniati, ma anche erbari d'uso, manuali per la costruzione di gondole, letteratura d'intrattenimento e consumo, testi di geografia, statuti cittadini etc. – per fargli sperimentare come il secondo Quattrocento fosse caratterizzato da un'intensa produzione manoscritta e da una richiesta ancora maggiore di libri, non solo per gli studi ma anche per

<sup>14</sup> *Cerl News*, no. 38 (December 2018).

<sup>15</sup> <<http://15cbooktrade.ox.ac.uk/video/>>.

<sup>16</sup> I pezzi esposti sono stati forniti dalla Biblioteca e dal Museo Correr e dalla Biblioteca nazionale Marciana; gli stessi, insieme a molte altre biblioteche europee ed extraeuropee, hanno concesso di avvalersi in riproduzione delle loro collezioni per realizzare catalogo e allestimento.



Monica Viero, responsabile della Biblioteca del Museo Correr.

le necessità quotidiane. Dalla fame di testi alla risposta tecnologica che, tedesca di origine, attecchì in una città come Venezia proprio perché fucina di artigiani ed imprenditori e snodo commerciale internazionale dal quale si poteva distribuire agevolmente l'abbondante nuova offerta di prodotti a stampa. Si accede così alla sala successiva popolata di libri a stampa riccamente postillati – testimoni di come sono stati usati negli ultimi cinque secoli e di quanto si sono mossi nello spazio – e di preziosi documenti di corredo come il *Zornale* di De Madiis aperto su titoli e prezzi. Ma protagonisti sono anche i numerosi brevi video e oggetti, che aiutano il visitatore a cogliere il senso del De Madiis e dei libri dispiegati: veri ducati d'oro, lire e soldi tratti dalle collezioni numismatiche del Museo Correr af-

fiancano alcuni incunaboli esposti, a corrispettivo del prezzo di vendita; video installati in bacheche in pendant a Mariegole antiche illustrano graficamente la distribuzione degli oltre 200 prototipografi sulla coeva veduta xilografica di Venezia di Jacopo de' Barbari<sup>17</sup>; imponenti grafici e video incastonati su pannellature spiegano cosa si stampava di più, quali erano i libri più letti allora e quindi meno sopravvissuti ora, il costo delle diverse tipologie di libro in rapporto al costo della vita (cibi, stipendi, beni di consumo vari), il ruolo della Chiesa, le donne e la stampa, la ricostruzione di biblioteche disperse (religiose), i primi abusi del nuovo mezzo di comunicazione (propaganda antisemita) etc. Alcune installazioni sono state realizzate grazie ad elaborazioni grafiche fornite da altri progetti di ricerca, come l'Atlas of Early Printing di Gregory Prickman ora direttore della Folger Shakespeare Library di Washington e il Venice Time Machine diretto da Frédéric Kaplan dell'École Polytechnique di Losanna.<sup>18</sup> Una saletta illustra poi le principali attività del Progetto, sempre servendosi di video, grafica e pannelli, mentre sul rivestimento di un'intera parete sono elencati i nomi delle istituzioni e degli editors che hanno contribuito ad arricchire la base dati MEI negli anni, e delle prime versioni del software (2010) al momento attuale<sup>19</sup>. Alla fine del percorso, in occasione di visite guidate, un assistente mette in funzione il torchio

<sup>17</sup> Le mariegole o libri matricolari – di cui il Correr possiede una straordinaria collezione – di due confraternite veneziane fra i cui membri compaiono per la prima volta i prototipografi stranieri.

<sup>18</sup> <<http://atlas.lib.uiowa.edu/>> e <<https://vtm.epfl.ch/>>.

<sup>19</sup> Le istituzioni finora coinvolte sono oltre 400, gli editors che hanno operato a vario titolo in MEI oltre 170. Anche gli studiosi possono diventare editors di MEI, previo training e rilascio di password.

## Documenti e informazioni

fornito dalla Tipoteca di Cornuda (Treviso) delle Grafiche Antiga per stampare manualmente brevi testi e silografie che il visitatore può portare con sé.

Due sono i fattori chiave dell'esposizione – ma si potrebbe dire del 15cBO-OKTRADE nel suo complesso: la collaborazione ad ogni livello e l'uso di nuove tecnologie e digitalizzazione non solo a fini di conservazione ma anche per una comunicazione chiara ed efficace, presso potenziali finanziatori come presso il pubblico generico<sup>20</sup>. Essenziale è stata la collaborazione con gli istituti culturali che hanno messo a disposizione il loro patrimonio e hanno contribuito alla scientificità della ricerca, ma altrettanto imprescindibili sono il coinvolgimento di non addetti ai lavori e la capacità di stimolare curiosità, far riflettere, e trasmettere conoscenza ad ampie fasce di fruitori. A maggior ragione dal momento che si tratta di finanziamenti europei ingenti, è opportuno che essi abbiano una ricaduta positiva diffusa, non solo fra quanti sono impegnati direttamente nella ricerca anche per quanti l'hanno materialmente resa possibile e ne renderanno possibili altre.

Ad oggi è stato descritto in MEI circa il 10% del patrimonio censito di incunabili (circa 50.000 copie). Dalla collaborazione fra soggetti diversi – università, biblioteche, musei – e dalla capacità di raggiungere il pubblico più ampio dipendono la crescita culturale del pubblico stesso, la valorizzazione e conservazione del patrimonio e insieme le future possibilità della ricerca.

<sup>20</sup> Oltre che attraverso la digitalizzazione, la mostra, come spesso accade, ha implicato attività di conservazione finanziando il restauro di alcuni documenti di inestimabile valore come il *Zornale di De Madiis* e le mariegole esposte.